

SANTITÀ DELLA FAMIGLIA SALESIANA NELLA INE

Servo di Dio LUIGI BOLLA

P. Luigi Bolla nato a Schio (VI) l'11 agosto 1932, ha raggiunto la pienezza della luce di Dio a Lima (Perù) il 6 febbraio 2013. Il suo nome, **Yáнкуam'**, Stella che ci guida verso Dio.

Il 1° agosto 2019 è stato ufficialmente presentato dal Vicario ispettoriale del Perù, don Humberto Chávez, e dall'ex Ispettore don Vicente Santilli, all'arcivescovo di Lima, mons. Carlos Gustavo Castillo Mattasoglio, il *Supplex libellus*, cioè l'istanza ufficiale con la quale la Congregazione Salesiana, nella persona del Postulatore Generale, don Pierluigi Cameroni, chiede l'apertura dell'Inchiesta diocesana sulle virtù, la fama di santità e di segni di don Luigi Bolla, Sacerdote Professo della Società di san Francesco di Sales: un'originale testimonianza di vita consacrata, di evangelizzazione e di inculturazione del Vangelo e del carisma salesiano in sessant'anni di vita condivisa con i popoli indigeni *Shuar* e *Achuar* dell'Ecuador e del Perù. Il 21 agosto 2019, infine, la Conferenza Episcopale Peruviana ha fornito il responso positivo e all'unanimità per l'apertura del Processo diocesano della Causa riguardante P. Luigi Bolla. Si attende ora di conoscere la data dell'apertura ufficiale del processo con l'elenco delle sessioni di lavoro. Una di esse sarà celebrata a Schio, città natale del grande missionario.

Padre Bolla ogni sera scriveva in un quaderno il diario della sua giornata, e in questi scritti ci sono tantissime sue preghiere, che non sono orazioni, ma conversazioni con il Signore. In oratorio, a Schio, Luigi aveva imparato ciò che Don Bosco diceva ai suoi ragazzi: siate amici di Gesù e di Maria, visitate spesso Gesù sacramento e riceverete molte grazie. Infatti la prima azione quotidiana di Luigi, entrando in oratorio, era una visita al suo amico Gesù.

Imparò a parlare a Gesù, colse la distinzione fra le orazioni e la preghiera e ne fece suo patrimonio spirituale per la vita. Ci racconta nei suoi diari: “avevo 12 anni quando ho sentito con assoluta certezza che il Signore Gesù mi stava chiamando ad essere prete. In agosto del 1944 entrando nella cappella dell'oratorio tra molti compagni piuttosto chiassosi, udii la voce di Gesù che mi diceva con chiarezza: sarai missionario nella selva tra gli indigeni e porterai a loro la mia Parola. Camminerai molto a piedi.” Quando partì per la **missione** così pregò: “Signore lascio la mia famiglia, i miei amici, la mia terra, le mie belle montagne, solo per Te, per farti conoscere da molte persone che non hanno ancora avuto la grazia di incontrarti. Ho messo tutto nelle tue mani. Farai tutto Tu, perché ora sono solo Tuo.”

Padre Luigi Bolla ha fondato il suo essere missionario su tre pilastri: “Non vado tra gli Achuar come un conquistatore. No, non voglio andare a conquistare terre o colonizzare, neppure intendo avere edifici o collegi per risiedere esclusivamente in un posto, voglio vivere come un itinerante, passare da un villaggio all'altro.” Padre Luigi Bolla ha fondato il suo essere missionario sull'**Eucarestia**, la **Madonna** e il **Papa**. Poco prima di perdere conoscenza Padre Luigi Bolla così conversa con Gesù: “Gesù guardo i tuoi occhi e ti amo. Gesù e Maria rimanete con me e con tutti, Gesù resta sempre nella Chiesa che hai fondato. Grazie Gesù. Tu accoglierai il mio ultimo respiro, insieme a Maria. Resta Signore con me e con tutti noi, che si sta facendo sera.”